

LA CRISI

«Al Brennero a luglio i transiti dei Tir sono tornati a crescere. I dati sono migliori che nel primo semestre»

Export e trasporti sono in recupero

Gramm: «Autunno ancora incerto, ma l'anno prossimo ci sarà la ripresa»

di Pietro Marangoni

BOLZANO. «L'Alto Adige non è ancora fuori dalla crisi. Il 2009 per la nostra economia sarà ricordato come un anno difficile, ma penso che nel 2010 potremo parlare di ripresa. Anzi credo proprio ci sarà». Così Benedikt Gramm, presidente dell'Eos, l'organismo provinciale per il sostegno dell'export del "made in Südtirol" nonché vicepresidente dell'Autobrennero.

Quindi nel 2010 potremo uscire dalla crisi?

«Sì, credo di poter sostenere che potremo salutare la ripresa dell'economia a partire dal prossimo anno».

Non è forse una previsione ottimista?

«Forse può essere un'impressione condizionata dal mio approccio alle cose. Sono un ottimista per natura. Credo che serva ad un imprenditore per far marciare meglio l'economia».

Quando dice che l'Alto Adige non è ancora uscito dalla crisi vuol dire che ci aspetta un autunno ancora difficile?

«Al momento attuale posso



dire che intravvedo dei concreti segnali di ripresa. Certamente sarà un autunno ondeggiante per le nostre imprese, ci saranno alcuni comparti che andranno benino e altri faranno più difficoltà. Certo non sarà una ripresa lineare e uguale per tutti».

Quali sono i "segnali positivi" cui si riferisce?

Benedikt Gramm, presidente di Eos e vice dell'A22

«Sono quelli relativi ai transiti del traffico pesante al valico del Brennero. Un dato strettamente connesso con le esportazioni. I dati di inizio anno erano decisamente preoccupanti. Abbiamo iniziato con un -20% di gennaio e dei primi mesi del 2009. Abbiamo avuto una piccola ripresa a giugno che ha con-

sentito di chiudere il semestre a -19,5%. A luglio la situazione è migliorata ancora. Vale a dire il traffico dei mezzi pesanti è aumentato sensibilmente tanto da far chiudere i primi sette mesi a quota -17,5%. Pur sempre in profondo rosso, ma due punti e mezzo meglio dei primi mesi. Un dato che mi induce a pensare che qualcosa si sta nuovamente muovendo».

I mercati tradizionali europei stanno rispondendo positivamente?

«Non parlerei di una ripresa dei mercati tradizionali in quanto la Germania, da sempre nostro mercato di riferimento che assorbe quasi la metà del nostro export, continua ad essere un problema. L'economia è ancora sofferente. Direi che stiamo puntando su nuovi mercati. E' lì che si gioca il nostro futuro. Buone risposte le stiamo ottenendo in questo periodo, ad esempio, da Austria e Gran Bretagna».

Quindi anche per le esportazioni qualche indicazione positiva?

«Sì, speriamo in bene considerando che le esportazioni nel primo trimestre erano calate del 20% come il calo dei tir al Brennero».

BTB E SPARKASSE

Sì alla moratoria

BOLZANO. Sia la Banca di Trento e Bolzano che la Cassa di Risparmio di Bolzano hanno aderito alla moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese destinata a sostenere imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro all'anno. Lo hanno annunciato entrambi gli istituti nel corso della giornata di ieri. La Banca di Trento e Bolzano, banca del Gruppo Intesa Sanpaolo che opera in Trentino Alto Adige con 84 filiali, ha infatti aderito all'avviso comune sottoscritto da ABI, Governo e associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio. L'intesa consente la sospensione di 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo e leasing, l'allungamento a 270 giorni della scadenza dei crediti a breve. «Con l'adesione formale all'intesa Abi-Governo - osserva Claudio Puerari, direttore Generale di Btb — diamo anche una concreta e positiva risposta alle numerose sollecitazioni che ci vengono dalle associazioni imprenditoriali regionali, nel comune interesse a supportare le Pmi in difficoltà».

Bolzanina di un'azienda start up del Tis impegnata nelle verifiche degli edifici di Paganica

A L'Aquila agibile solo il 5% delle case

BOLZANO. In seguito al terremoto del 6 aprile solo il 5% circa delle case del centro storico delle frazioni di L'Aquila è agibile. È quanto ha potuto appurare Silvia Franceschi di HydroloGIS, start-up del TIS innovation park.

Su richiesta dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento, Franceschi si è recata come volontaria nella zona del terremoto per elaborare, assieme a tre colleghi, le verifiche di agibilità degli edifici della frazione di Paganica. Prima del sisma a Paganica abitavano 7000 persone. Ora queste sono sistemate da parenti, sulla costa, ma soprattutto in tendopoli.

«Al più tardi verso la fine di settembre nelle tendopoli del-



Terremoto: un'immagine simbolo

la zona colpita dal terremoto farà troppo freddo» ci spiega Silvia Franceschi. «Per questo era importante appurare quante fossero le case ancora agibili ed abitabili» aggiunge. Il risultato lascia sgo-

menti: dei 70 edifici ispezionati da ogni squadra composta da due persone tra ingegneri e geometri, in media solo quattro andavano classificati nella categoria delle costruzioni "agibili".

A L'Aquila, quindi, ora sta partendo una corsa contro il tempo. In settembre, poi, inizia anche la scuola, ma gli edifici scolastici sono in massima parte distrutti. Franceschi lancia il seguente appello: «La Protezione Civile nazionale è alla continua ricerca di volontari, soprattutto di ingegneri, tecnici ed architetti. Sarebbe una bella cosa se tanti dei miei colleghi potessero mettersi a disposizione gratuitamente come esperti per dare una mano alla popolazione di L'Aquila».

Bank The Future Beachcup 2009

Le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige si congratulano con i vincitori del Bank The Future-Beachcup 2009

CATEGORIA FEMMINILE

